

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.
Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signore,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Non si ricordarono più
della sua mano,
del giorno in cui li aveva
riscattati dall'oppressione,
quando operò in Egitto
i suoi segni,
i suoi prodigi
nella regione di Tanis.
Egli mutò in sangue i loro fiumi
e i loro ruscelli,
perché non bevessero.
Mandò contro di loro

tafani a divorarli
e rane a distruggerli.
Diede ai bruchi
il loro raccolto,
alle locuste la loro fatica.
Devastò le loro vigne
con la grandine,
i loro sicomòri con la brina.

Consegnò alla peste
il loro bestiame,
ai fulmini le loro greggi.
Scatenò contro di loro
l'ardore della sua ira,
la collera, lo sdegno,
la tribolazione,
e inviò messaggeri di sventure.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (*Gen 41,55*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito creatore!**

- Negli organismi di aiuto internazionale, nelle ONG, in tutti i progetti che hanno per obiettivo di liberare le risorse dei popoli perché siano condivise.
- Nei Paesi in crisi, nei nostri tentativi di cambiare stile di vita, nelle ricerche di una miglior giustizia e distribuzione dei beni della terra a beneficio di tutti.
- Tra i responsabili politici in carica, tra i governi delle nazioni, nelle stanze dei bottoni dell'economia e della finanza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GEN 41,55-57; 42,5-7A.17-24A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ⁵⁵tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». ⁵⁶La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era gra-

no e lo vendette agli Egiziani. La carestia si aggravava in Egitto, ⁵⁷ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra. ^{42,5}Arrivarono i figli d'Israele per acquistare il grano, in mezzo ad altri che pure erano venuti, perché nella terra di Canaan c'era la carestia.

⁶Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia a terra. ⁷Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro ¹⁷e li tenne in carcere per tre giorni. ¹⁸Il terzo giorno Giuseppe disse loro: «Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! ¹⁹Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. ²⁰Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete». Essi annuirono.

²¹Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia».

²²Ruben prese a dir loro: «Non vi avevo detto io: "Non peccate contro il ragazzo"? Ma non mi avete dato ascolto. Ecco, ora ci viene domandato conto del suo sangue». ²³Non si accorgeva-

no che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete. ²⁴Allora egli andò in disparte e pianse. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Su di noi, Signore, sia il tuo amore.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

¹⁰Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

¹¹Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 10,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vicino

La figura di Giuseppe, il figlio amato di Giacobbe famoso per i suoi sogni, può aiutarci a comprendere meglio la missione che il Signore Gesù affida agli apostoli e, attraverso di loro, alla Chiesa di tutti i luoghi e di tutti i tempi. Ciò che permette quello che oggi chiameremmo «ricongiungimento familiare» o riconciliazione fraterna, diventa possibile per una situazione difficile da accogliere e da gestire: «La carestia si aggravava in Egitto, ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra» (Gen 41,56-57). Il testo aggiunge e precisa che anche «nella terra di Canaan c'era la carestia» (42,5). A motivo del bisogno di grano i fratelli scendono in Egitto, dopo aver venduto Giuseppe per invidia. L'invidia la si potrebbe definire il frutto di una profonda carestia di amore e di accoglienza dell'altro nel suo mistero. Così i fratelli di Giuseppe si trovano a vivere, senza saperlo e senza volerlo, un processo di riconciliazione. Questo cammino si mette in moto all'insaputa

di quanti hanno ceduto alla tentazione di sbarazzarsi dell'altro. Il romanzo con cui si conclude il libro della Genesi precisa che «Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro e li tenne in carcere per tre giorni» (42,7.17). Dal seguito del racconto possiamo ben desumere che Giuseppe ha già deciso in cuor suo di aiutare i suoi fratelli, non solo per amore di suo padre dalla cui predilezione è stato strappato, ma anche per affetto nei loro confronti. Nondimeno, adotta una reazione terapeutica per avviare nei confronti dei suoi fratelli un lungo processo di guarigione che passa per una certa sofferenza: si tratta infatti di prendere dolorosamente coscienza di quella carenza d'amore che, in realtà, impoverisce la vita di tutti.

Davanti alla folla affaticata e disorientata, il Signore Gesù si comporta in modo analogo al patriarca Giuseppe. È da ricordare come l'evangelista Giovanni, quando rivela al mondo il Signore Gesù, lo fa con una parola di Maria che riprende quella del faraone riguardo a Giuseppe: «Fate quello che vi dirà» (41,55; Gv 2,5). Preso da «compassione» (Mt 9,36), il Signore non trova di meglio che inventare la Chiesa: «Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità» (10,1). La consegna che il Signore dà ai suoi apostoli è chiara: bisogna cominciare da vicino e dalle persone più prossime per lanciare quel processo di evangelizzazione che ha bisogno dei suoi tempi e della sua gradualità. Da una parte il Signore ordina: «Rivolgetevi piuttosto alle pecore

perdute della casa d'Israele» (10,6), e dall'altra: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino» (10,7). Lo sguardo di Gesù sulla realtà ha introdotto un nuovo paradigma in cui Dio è grazia, gratuità, compiacenza, ammirazione, con cui si può creare solidarietà e comunione con tutti senza condizioni e senza privilegi. Si tratta di cominciare da chi e da ciò che ci sta più «vicino», per avvicinare alla vita di tutti il Regno di Dio che viene anche a nostra insaputa.

Signore Gesù, donaci di non temere i percorsi difficili e dacci la grazia di saper sempre cogliere, nel dolore dell'incomprensione, la possibilità di un'intelligenza più profonda. Un'intelligenza riconciliata sia capace di aprirci a una verità più piena non solo su noi stessi, ma pure sulle nostre relazioni che richiedono sempre di porre rimedio a ogni forma di carestia di benevolenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Amalberga, vergine (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

Luterani

Guglielmo d'Orange (1584).